

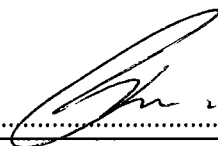
COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO
Provincia di Venezia

SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO

Si attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza della seguente determinazione per quanto di competenza e di cui si propone l'adozione

Addì.....

Il Responsabile dell'istruttoria:



N. 13 /2010 Reg. Particolare

N. 511 Reg. Generale 1816/10

OGGETTO: Ordinanza di Disciplina delle Attività Balneari n. 21 del 21.04.2010, art. 2 punti 9 e 10. Modalità di organizzazione dell'elisoccorso da parte degli Stabilimenti Balneari.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE USO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista l'Ordinanza di Disciplina delle Attività Balneari n. 21 del 21.04.2010;

Evidenziato che l'Ordinanza all'art. 1 individua l'ambito di efficacia che sono "gli specchi acquei antistanti il litorale di Bibione";

Rilevato che l'Ordinanza all'art. 2 al punto 1) fissa il periodo della stagione balneare tra il 1° maggio e il 30 settembre, di ogni anno;

Dato atto che l'Ordinanza all'art. 2 al punto 9) letteralmente recita "Al fine di assicurare l'efficacia degli interventi di Elisoccorso, gli Stabilimenti Balneari dovranno identificare i Punti di Assistenza e Primo Soccorso presenti sull'Arenile, che saranno individuati e definiti secondo le modalità comunicate separatamente con determina del Dirigente del Settore preposto. Di tale predisposizione dovrà essere data informazione, a cura del direttore dello Stabilimento Balneare, agli operatori e all'utenza turistica con apposito cartello ben visibile (redatto in almeno tre lingue)";

Dato atto, altresì, che l'Ordinanza all'art. 2 al punto 10) letteralmente recita "Le torrette e/o le altane indicate nel Piano di Salvataggio, unitamente ai Punti di Assistenza e di Primo Soccorso (di cui al punto 9) da presentarsi ai sensi del successivo art. 3, dovranno essere saranno individuati e definiti, nell'ambito delle aree dello Stabilimento Balneare, secondo le modalità comunicate nella citata determina del Dirigente del Settore preposto. Di tale predisposizione dovrà essere data informazione, a cura del direttore dello Stabilimento Balneare, agli operatori, al fine di una più facile individuazione da parte del servizio di Elisoccorso".

Rilevato che con nota del 29.04.2010 prot. 15236 è stato chiesto alla Centrale Operativa 118 Servizio Elisoccorso di Mestre di esprimersi sull'individuazione e sulle modalità di individuazione ipotizzati dal Servizio Demanio Marittimo dei Punti di Assistenza e Primo Soccorso, e sull'individuazione delle Torrette, nonché sull'individuazione dei punti di atterraggio nella località di Bibione;

Evidenziato che in data 20.05.2010 è stato effettuato un sopralluogo di verifica tra gli operatori della Centrale Operativa 118 e il Servizio Demanio Marittimo, con il quale è stato individuato un nuovo punto di atterraggio in Zona Faro e concordato le modalità di individuazione dei punti di Primo Soccorso e delle torrette;

Riscontrato che l'individuazione dei punti di atterraggio dell'Elisoccorso (4 nella località di Bibione: Punta Campeggio Capalonga, Campeggio Tridente, Parcheggio del Pronto Soccorso, Zona Faro in prossimità dell'ex. poligono) e dei punti di Primo Soccorso e delle torrette, sono necessari per garantire un più rapido intervento in caso di emergenza sanitaria, in particolar modo nella stagione estiva ad alta frequentazione turistica;

Ritenuto, per la motivazione sopra esplicitate, di individuare le aree di atterraggio dell'Elisoccorso, i punti di Primo Soccorso e le torrette/altane del servizio di salvataggio presenti sull'arenile di Bibione, individuate anche da coordinate geografiche;

Ritenuto di dover precisare le modalità di identificazione di dette postazioni, come contrassegnate dalla planimetria, depositata agli atti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e le disposizioni relative a quelle di intervento dell'Elisoccorso, nel seguente modo:

- i PUNTI DI ATTERRAGGIO dell'Elisoccorso indicati con lettere B1 Parcheggio del Pronto Soccorso, B2 Campeggio Tridente, B3 Punta Campeggio Capalonga, B4 Zona Faro;
- i PUNTI DI PRIMO SOCCORSO indicati da una lettera maiuscola, con andamento da ovest verso est (ovvero dal Canal del Lovi verso il Faro-Tagliamento), tali identificativi verranno posti sulla copertura dei fabbricati e sulla facciata lato mare, saranno di colore rosso su sfondo bianco affiancati dal logo della croce rossa, per una dimensione totale 2 x 2 metri;
- le TORRETTE e/o ALTANE verranno indicate da una numerazione progressiva sempre da ovest verso est, posta sulla copertura della torretta e sul lato verso terra e saranno di colore bianco su fondo rosso per una dimensione di 0,70 x 0,70 m;
- gli ACCESSI DA TERRA ALL'ARENILE.
Per quanto attiene alla Zona Faro l'accesso avverrà dal cancello di via del Procione, da via del Faro e da Via del Mare;
- a disposizione presso i Punti di Primo Soccorso e le torrette e/o altane sarà tenuto un segnale galleggiante a fumo di colore arancione;
- i titolari degli Stabilimenti Baleari dovranno:
 - dare comunicazione dei numeri dei telefono/cellulari o dei contatti radio di tutti i Punti di Primo Soccorso e delle torrette e/o altane individuati dalla planimetria alla Centrale Operativa 118 di Mestre, informando anche il Servizio Demanio Marittimo;
 - formare il personale, addetto ai punti di primo soccorso e alle torrette e/o altane, secondo le direttive impartite dalla Centrale Operativa 118 di Mestre, allegato alla presente, informando anche il Servizio Demanio Marittimo;
 - diffondere agli utenti l'opuscolo informativo, allegato al presente, traducendone le parti salienti in almeno 3 lingue;

Visti:

- l'art. 107 del D. Lgs. 18.08.2000, n.267, che disciplina gli adempimenti di competenza dei responsabili di settore o di servizio;

- l'art. 63 dello Statuto Comunale avente per oggetto le attribuzioni dei responsabili di settore o di servizio con rilievo esterno;
- il Decreto Sindacale n° 02 del 22.12.2009 con il quale viene individuato il funzionario preposto agli adempimenti conseguenti al trasferimento presso i Comuni delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo avente finalità turistico – ricreative, nel Dirigente del Settore Uso e Assetto del Territorio all'arch. Alberto Gherardi;

D E T E R M I N A

1. di far proprio quanto espresso in premessa e che si hanno qui per integralmente riportati, di individuare le aree di atterraggio dell'Elisoccorso, i punti di Primo Soccorso e le torrette/altane del servizio di salvataggio presenti sull'arenile di Bibione, come assegnate dalla planimetria depositata agli atti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e le disposizioni relative all'intervento dell'Elisoccorso, con le modalità illustrate sopra e negli opuscoli allegati;
2. di precisare che all'esecuzione della presente determinazione dovrà provvedere il Servizio Demanio Marittimo e il Comando di Polizia Locale, ognuno per la propria competenza, ai quali verrà trasmessa copia conforme della determinazione stessa;
3. di dare atto che la presente determinazione:
 - è esecutiva dal momento dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
 - va comunicata, per conoscenza alla Giunta Comunale per il tramite del Segretario Comunale;
 - va pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
 - va inserita nella raccolta delle determinazioni, tenuta presso il Servizio Segreteria, oltre che in quella del Servizio competente.-
4. di incaricare il Servizio Demanio Marittimo, di trasmettere la presente ai titolari degli Stabilimenti Balneari, alla Centrale Operativa 118 Servizio Elisoccorso di Mestre ed agli altri operatori coinvolti dell'arenile di Bibione per l'osservanza dei contenuti da parte degli stessi, e per la diffusione ai fruitori della spiaggia.

San Michele al Tagliamento, 11 giugno 2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
Arch. Alberto Gherardi



Copia della presente determinazione viene trasmessa a:

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Assess..... | <input checked="" type="checkbox"/> Commercio..... |
| <input type="checkbox"/> Tributi..... | <input type="checkbox"/> Demografico..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Patrimonio..... | <input type="checkbox"/> Assistenza..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Segreteria..... | <input type="checkbox"/> Casa di Riposo..... |
| <input type="checkbox"/> Contratti..... | <input checked="" type="checkbox"/> X Urbanistica..... |
| <input checked="" type="checkbox"/> Vigili..... | <input type="checkbox"/> Lavori Pubblici..... |
| <input type="checkbox"/> Cultura..... | <input type="checkbox"/> Depuratore..... |
| <input type="checkbox"/> Personale..... | <input type="checkbox"/> Biblioteca..... |
| <input type="checkbox"/> Ragioneria..... | <input checked="" type="checkbox"/> X Turismo..... |
| <input type="checkbox"/> Trasporti..... | <input checked="" type="checkbox"/> X Albo Pretorio..... |

Su attestazione del messo comunale si certifica che copia della presente determinazione viene affissa all'Albo Pretorio a partire dal giorno.....**22 GIU 2010**
per 15 giorni consecutivi.

Addi.....**22 GIU 2010**

IL MESSO COMUNALE
Paola Zerpinati

IL MESSO



Auto n. 1294



NORME DA SEGUIRE PER L'ELISOCORSO SULLE SPIAGGE

1. **Individuare** nelle vicinanze un'area in cui l'elicottero possa avvicinarsi ed eventualmente atterrare (bagnasciuga, pennelli, zone erbose, ...).
2. Salvo i pennelli (dove sarà possibile lo sbarco in *hovering*) per l'atterraggio necessita un'area di circa **25 metri** di lato priva di ostacoli naturali e facilmente accessibile.
3. Se si notano particolari **ostacoli o minacce** (come cavi tesi o tralicci...) comunicarli tempestivamente al 118 perché possa trasmettere le informazioni all'elicottero.
4. Se si notano **animali nelle vicinanze** invitare i proprietari a tenerli stretti vicini a loro (potrebbero avvicinarsi attirati dalle frequenze emesse dal motore).
5. **Chiamare** eventualmente altri colleghi o responsabilizzare alcuni bagnanti per **rendere sicura l'area**.
6. **Fare uscire** immediatamente le persone dal tratto di mare interessato (l'elicottero si avvicinerà dal mare).
7. **Far chiudere** immediatamente le prime file di ombrelloni per evitare che la turbolenza creata dall'elicottero possa spostarli diventando pericolosi per le persone attorno oltre che per lo stesso elicottero.
8. **Far raccogliere** dalla sabbia oggetti che potrebbero volare via come asciugamani o indumenti depositati a terra, o giochi gonfiabili etc.
9. **Porre attenzione** che gli astanti non si avvicinino all'elicottero nelle fasi di atterraggio e decollo (è obbligatorio che rimangano sempre comunque distanti, anche ad elicottero fermo).

In caso l'elicottero non riesca ad individuarvi il 118 vi inviterà ad utilizzare il **fumogeno** in dotazione, una volta che l'equipaggio sarà sbarcato accompagnarlo sul luogo dell'intervento. In tutte le fasi mantenere sempre libero e vicino il cellulare di servizio per garantire le comunicazioni con il 118.



Azienda Sanitaria ULSS 12 Veneziana
Centrale Operativa 118 Mestre
Provincia di Venezia



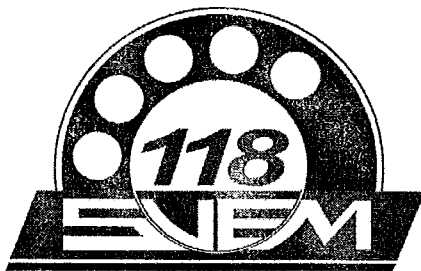
Spiaggia e mare liberi da persone e cose.



Visione della spiaggia dall'elicottero.



AZIENDA U.L.S.S. 12 VENEZIANA



C.O. 118 MESTRE-VENEZIA

SERVIZIO DI ELISOCCORSO

ELISOCCORSO. SICUREZZA SUL LUOGO D'INTERVENTO



LEONE 2- ELISOCCORSO VENEZIA

Gli elicotteri presenti nella Regione Veneto sono 4+1 stagionale e afferiscono alle seguenti basi:

- Treviso: 1 elicottero presente tutto l'anno
- Padova: 1 elicottero presente tutto l'anno
- Pieve di Cadore: 1 elicottero presente tutto l'anno
- Verona: 1 elicottero presente tutto l'anno
- Venezia: 1 elicottero stagionale presente da Maggio a Settembre. Servizio appositamente presente per urgenze-emergenze sul litorale veneto

I consigli che seguiranno analizzano le varie fasi di intervento di un elicottero, per trarne utilità e poter agevolare le operazioni di intervento. Oramai da alcune decine di anni, ben 44 province della nostra penisola impiegano elicotteri di diversa tipologia per urgenti operazioni di soccorso e trasporto sanitario, fra i più diffusi gli Agusta 109 e 412, e gli Eurocopter BK 117 c1 e prossimamente altri BK 117 c2 (modello nelle foto EC 135 c1), questi ultimi tre riconoscibili per il vano di carico ad apertura posteriore. La quasi totalità dei servizi di elisoccorso sono gestiti da società elicotteristiche private in possesso di T.P.P. (Trasporto Pubblico Passeggeri nel rispetto della normativa E.N.A.C.), mediante appalto stipulato con il servizio sanitario regionale. In alcune regioni questo servizio viene effettuato con elicotteri dei Vigili del Fuoco, sempre a seguito di convenzione. L'elicottero viene impiegato per la sua versatilità, si presta ottimamente alle varie missioni di soccorso sia in pianura che nelle località più difficili come la montagna, il mare aperto e i laghi. Questo servizio prende il nome di H.E.M.S. (sigla internazionale) che tradotta sta a significare Servizio di Emergenza Medica Sanitaria con Elicottero. I rischi ai quali vengono esposti l'intero equipaggio e il paziente durante il volo sono alti, si ritiene quindi opportuno impiegare tale velivolo per interventi di estrema urgenza e necessità, ove risulti impossibile recuperare e trasportare l'infortunato con altri mezzi. Pertanto l'intervento dell'eliambulanza va fatto solo se si è troppo lontani da un centro ospedaliero attrezzato per gestire particolari patologie e tipologie di pazienti critici. Il personale delle forze dell'ordine impegnato quotidianamente nel campo del soccorso, sconosce quasi sempre i principi base dell'elisoccorso che risultano fondamentali per agevolare l'intervento dell'eliambulanza e che permettono di ridurre al minimo i rischi correlati. Questa sofisticata macchina come l'automedica, è considerata un mezzo di soccorso avanzato, ma a differenza della vettura, l'elicottero oltre a trasportare l'equipe sanitaria di affermati professionisti che sono, un medico anestesista/rianimatore, un infermiere professionale esperto di area critica, ha lo scopo di far arrivare l'assistenza sanitaria di primissima emergenza in tempi di intervento molto rapidi. In alcuni casi vola anche un tecnico del soccorso alpino, quale esperto a condurre operazioni di sicurezza in montagna, guida e da assistenza sul territorio e lungo le pareti rocciose all'equipe che deve operare. Il trasporto di un grave paziente per mezzo di elicottero permette una veloce ospedalizzazione della vittima presso il centro ospedaliero meglio attrezzato per la patologia riscontrata, evitando inutili perdite di tempo in modo particolare se questa struttura è distante dal luogo dell'evento. Tempistiche di trasporto che si allungherebbero nel caso di successivi spostamenti che potrebbero essere richiesti ad un'ambulanza, per trasferimenti da un ospedale secondario ad uno primario. Va anche considerato come il trasporto aereo risulta più confortevole per il paziente politraumatizzato, il quale a differenza del trasporto stradale (ambulanza), esempio a causa di strade tortuose, sterrate, tornanti etc, l'infortunato non riceve ulteriori e compromettenti sollecitazioni alla colonna vertebrale. Gli orari del servizio sono primariamente diurni, e variabili

secondo le stagioni, in via ordinaria dall'alba al tramonto ad esclusione di intemperie che possano limitare la visibilità come nebbie, temporali burrascosi e precipitazioni nevose di forte intensità (il problema non è la neve ma la visibilità). Una volta valutati tutti questi parametri, se si richiede l'intervento dell'elicottero o se viene inviata dalla Centrale 118, utilizzate gli accorgimenti che vengono ora dettati.

L'ATTERRAGGIO

Ove possibile, l'elicottero atterra in via primaria su elisuperfici (in pratica presenti solo negli ospedali), piazze, piazzali, piazzole, parcheggi e campi da calcio, in ogni caso in spazi ed aree preferibilmente pianeggianti, dal fondo compatto come erba, terra umida, cemento, asfalto, con pendenza massima di 12°. Il piano d'appoggio deve risultare non polveroso (pertanto no sabbia, no terra asciutta) nel caso lo sia però, andrà annaffiato con acqua per evitare il consistente sollevamento di polvere dovuto al flusso d'aria del rotore in movimento durante le manovre di atterraggio e decollo. Gli oggetti più alti di 2 metri, dovrebbero essere sufficientemente distanti da permettere un agevole atterraggio e decollo dell'elicottero. In casi di estrema necessità, come molto spesso vediamo nella realtà operativa, l'elisoccorso è costretto ad atterrare sulla strada, autostrada, spiagge, greti e argini di fiumi e insoliti luoghi e spazi ove abilmente il comandante riesce ad avvicinarsi il più possibile al luogo dell'evento. Va detto che questi esperti piloti stupiscono per la loro abilità in tutto questo, ammirevole e fondamentale è il loro quotidiano operato. Il comandante dell'elicottero raramente si avventura in situazioni troppo pericolose come nel caso si presenti uno spazio insufficiente (figura 1), ostacoli, cavi elettrici, lenzuola, sdraio, biciclette, motocicli, carrozzine, cani (infastiditi dal sibillio del rotore di coda, saltano intenzionati a morsicarlo) e oggetti vari (figura 2), ed egli è l'unico responsabile dell'atterraggio, tanto da deciderne il luogo ed il momento più opportuni. Tutti conoscono la storica filosofia del soccorso, che consiste nel non mettere a repentaglio la vita di più persone per il salvamento di una. A bordo di un elisoccorso prendono posto quattro o cinque persone e a terra se ne trovano già molte di più, si calcola presto la proporzione delle vittime in caso di caduta. Come già detto il rischio di precipitazione nelle missioni di soccorso è molto elevato, soprattutto per i recuperi con il verricello poiché tale operazione necessita di hovering (volo stazionario), e tale volo non può essere effettuato in caso di avaria di uno dei due motori di cui un elicottero HEMS è dotato. L'avaria dell'altro lo farebbe precipitare. In caso di discesa e salita del personale di bordo per mezzo del verricello, nessuno dovrà avvicinarsi al cavo o al soccorritore attaccato, sia per non compromettere la stabilità di questo e dell'eventuale barellato o imbragato, sia perché c'è rischio di prendere la scossa, in modo particolare in presenza di umidità a causa dell'energia statica. Di fronte a particolari gravità il pilota può decidere di atterrare sulla sede stradale o in assenza di alternative anche in autostrada, ma in questo caso lo potrà fare solo se il traffico è sotto il totale controllo del personale della Polizia Stradale e delle altre forze dell'ordine presenti. Alcuni Compartimenti di Polizia Stradale con circolari varie hanno sconsigliato nel modo più assoluto questa manovra, ma risultando la sola soluzione per ridurre i tempi del soccorso andrebbe eccezionalmente eseguita facendo il possibile per consentire un sicuro atterraggio che eviti anche ripercussioni al traffico che scorre lungo l'opposta carreggiata. È possibile pertanto in autostrada fermare anche solo momentaneamente, ovviamente solo quando la circolazione lo permetterà, il traffico che avanza, che potrà subito riprendere dopo che il personale è sceso a terra e il velivolo si sarà spostato. Non verrà mai fermato il traffico se questo è scarso o il raggio di visibilità per gli automobilisti si presenti limitato, il comandante avrà modo di valutare la situazione dall'alto, atterrando quindi nel campo più vicino tagliando poi la rete perché i soccorritori possano accedere alla carreggiata. Nel caso di atterraggio su strade ad unica carreggiata, gli agenti presenti bloccheranno il traffico a valle e a monte dell'area

prescelta, vietando e impedendo l'avanzamento di qualsiasi veicolo o persona (in modo particolare da dietro) verso l'elicottero. Sempre il comandante potrà decidere di atterrare in una zona diversa da quella segnalata dal personale di terra perché, ribadiamo, la scelta del punto preciso di atterraggio è responsabilità esclusiva del Comandante. È giusto sapere, anche se lo si dava forse per scontato, che in caso di emergenza non è necessaria alcuna autorizzazione del proprietario del luogo di atterraggio (eventuali danni causati verranno risarciti con normale assicurazione della società elicotteristica). Per rendere ancora più visibile il punto di atterraggio, se è possibile, è meglio stendere teli di colore bianco, giallo o arancione, tonalità che si riconoscono meglio dall'alto, che andranno rimossi prima dell'atterraggio. In alternativa è possibile utilizzare l'auto di servizio, lasciandola con i dispositivi luminosi supplementari di emergenza accesi nei pressi dell'area destinata all'atterraggio. Durante le due fasi dei decollo o di atterraggio, si dovranno sempre tenere porte e finestrini di tutti i veicoli presenti nelle immediate vicinanze del velivolo chiusi. Troppa aria all'interno dell'abitacolo crea forte pressione che può determinare l'esplosione dei cristalli. Ricordate che **l'elicottero atterra sempre controvento!** Sulle spiagge atterra solitamente con la coda e il rotore di coda verso il mare, in quest'ultimo caso, se dovete far atterrare l'elicottero richiedete al bagnino di chiudere tutti gli ombrelloni.

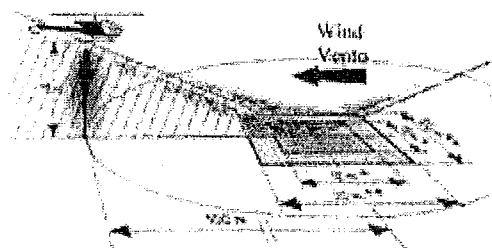


figura 1

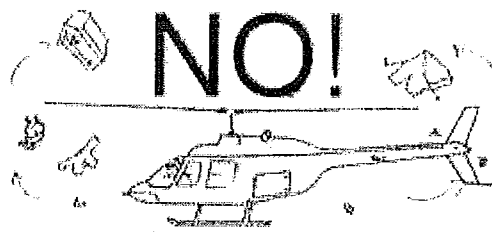


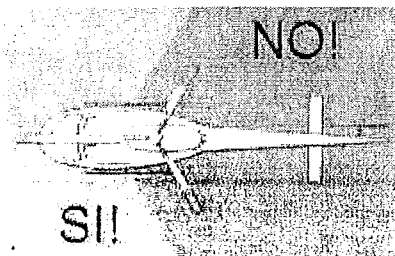
figura 2



Nel caso si disponga di un fumogeno di segnalazione, utilizzatelo solo ed esclusivamente se e quando vi viene richiesto dal comandante del velivolo previo avviso da parte della Centrale 118. Se dovete utilizzarlo non mettetevi sottovento. In caso di atterraggio non particolarmente vicino al paziente, sarebbe anche buona prassi, allungarsi con l'auto di servizio (sempre se possibile e nel caso non ostacoli la sicurezza del campo del sinistro) per prelevare il personale sanitario, solitamente due massimo tre persone, dando ausilio anche per il trasporto della pesante attrezzatura sanitaria, zaini, aspiratori, monitor e altro di immediata necessità. In fase di decollo e atterraggio l'elicottero sposta una quantità d'aria pari al suo peso (circa 2/3000 Kg anche più a seconda del modello). **Evitare però di avvicinarsi all'elicottero con qualsiasi mezzo di soccorso ...!** Ricordate anche che dall'alto non è facile riconoscere il paesaggio, quindi osservate e identificate eventuali elementi facilmente visibili (piscine, fiumi, stagni, campanili, monumenti, circuiti) che potrebbero così localizzare la posizione ove l'elicottero dovrà avvicinarsi. Oggigiorno però quasi tutti i velivoli di soccorso utilizzati sono dotati di navigatore satellitare G.P.S. (Global Position System) che, impostate le coordinate fornite dalla Centrale permette di raggiungere in maniera pressoché precisa il luogo esatto d'intervento. **Le forze dell'ordine presenti hanno il compito di rendere sempre accessibile la zona di atterraggio, impedendo l'avvicinamento di persone non addette all'operazione** (spesso accorrono in continuazione curiosi) al fine di permettere le manovre di atterraggio, di sbarco, e di imbarco, consentendo successivamente un sicuro decollo dell'eliambulanza.

MODALITA' DI AVVICINAMENTO

Si ricorda di non avvicinarsi mai all'elicottero in moto in quanto le pale (specialmente quelle del rotore di coda) ruotando ad elevata velocità, sono invisibili all'occhio umano. È anche vietato muoversi intorno alla parte posteriore dell'elicottero (figura 3).



Durante le fasi di imbarco del paziente, ove necessario, sarà l'equipaggio dell'eliambulanza a chiedere ausilio. A causa del flusso d'aria generato dal rotore, andranno fermati oggetti presenti sul posto che verrebbero sollevati (per primi i berretti di servizio e documenti in genere...) e andrà mantenuta una discreta distanza di sicurezza fino allo spegnimento del rotore. È assolutamente vietato fumare nei pressi dell'elicottero perché i vapori del carburante sono da ritenersi altamente infiammabili. Avvicinarsi sempre dalla parte anteriore dell'elicottero, col consenso del comandante, mai sotto l'area del rotore perché in caso di impigliamento di oggetti (es. rami) questi verranno scaraventati violentemente al suolo colpendo così chi sta sotto, e nemmeno nei pressi di quella del rotore di coda anche se intubato. Se non fatto da altri, coprire il paziente allo scopo di difenderlo dalla polvere.

CONCLUSIONI

Durante questi anni di attività dell'Elisoccorso in Italia, studi di settore hanno confermato come la sua tempestività e l'altissima qualità del soccorso prestato da subito sul campo dell'evento, siano stati fattori essenziali per una riduzione della mortalità, per una riduzione dei tempi di ricovero e per la riduzione delle successive complicanze. Le stesse precauzioni qui sinteticamente enunciate, potranno essere seguite nel caso di operazioni effettuate con interventi di elicotteri della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale (per la città di Roma), dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della Forestale o della Guardia Costiera.

Segnalazioni convenzionali usate quando esiste il contatto visivo

Queste segnalazioni vanno impostate ponendovi con le spalle al vento (tenendo il vento nei 180° posteriori) per permettere così al pilota di atterrare frontalmente (ovvero contro vento).



**ABBIAMO BISOGNO
DI SOCCORSO:**
Creare con il corpo una Y
di YES



**NON SERVE
SOCCORSO**
Creare con il corpo una
linea obliqua di N di NO